

<b>MACROFASE 1</b>	<b>Titolo:</b> “autoimprenditorialità sociale e dialogo delle diversità”
<b>Durata (mesi) :</b> 15	<b>Associato responsabile:</b> Associazione Due Lune Teatro Tenda
<p><b>Attività:</b> L'obiettivo generale di questa macrofase è di fornire un coordinamento efficace e la gestione delle singole azioni e attività al fine di raggiungere gli obiettivi del progetto entro i vincoli di bilancio.</p> <p>Le attività previste in questa azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.1 – Start-up amministrativo del progetto</li> <li>1.2 – Start-up tecnico</li> <li>1.3 – Attività del progetto</li> <li>1.4 – Incontri di progetto</li> <li>1.5 – Reporting</li> </ul>	

Attività 1.1	<b>Titolo: Start-up amministrativo del progetto</b>
<i>Descrizione:</i>	Punta a garantire un corretto avvio del lavoro.Verrà proposto un contratto agli operatori, all'inizio del progetto, che stabilirà i rispettivi obblighi e gli impegni.Sarà deciso un percorso operativo per definire mezzi e tempi di attuazione del progetto.Lo start-up amministrativo varrà per la gestione di tutte le azioni.
<i>Associati coinvolti:</i>	

Attività 1.2	<b>Titolo: Start-up tecnico</b>
<i>Descrizione:</i>	Garantirà un efficace start-up tecnico del progetto.Sarà redatto Un piano di lavoro dettagliato per pianificare le attività e le responsabilità di ciascun operatore.Si Provvederà alla reinstallazione del teatro-tenda nel contesto-obiettivo previsto dal progetto, nonché all'acquisto dei beni strumentali necessari allo svolgimento delle attività.
<i>Associati coinvolti:</i>	

Attività 1.3	<b>Titolo: Attività del progetto.</b>
<i>Descrizione:</i>	<p><b>L'approccio strategico:</b></p> <p>L'approccio proposto tiene al centro i tre soggetti principali del fenomeno della dispersione scolastica(i ragazzi, la scuola e la famiglia), ma aggiunge degli elementi.In primo luogo, per ogni soggetto va tenuta presente la costruzione che questo fa della realtà sociale:la costruzione, quindi, simbolica e significata.Inoltre, va tenuto conto che il processo di interrelazione non mette quindi in contatto semplicemente i soggetti, ma le proprie categorie interpretative, che in parte si compenetrano, in quanto appartenenti comunque a uno stesso ambiente sociale.Un ambiente a sua volta composto da altri soggetti, che in modo diverso rientrano nelle relazioni e nelle azioni che riguardano l'aspetto formativo.E' infatti fondamentale dare rilevanza soprattutto al territorio.Se l'intento è appunto quello di voler proteggere e stimolare i ragazzi non possiamo pensare di delegare completamente le azioni alla scuola e alla famiglia; è necessario interessare il territorio e gli altri soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel contrasto alla <b>dispersione scolastica</b>, o ancora meglio alla protezione dei ragazzi.La scuola dovrebbe divenire un luogo di integrazione socio-culturale e dovrebbe aprirsi all'ascolto delle differenze;tuttavia non può essere l'unico soggetto che accoglie su di sé la responsabilità di orientare i ragazzi verso spazi di crescita simbolica e culturale.È l'intero territorio che dovrebbe responsabilizzarsi e per tale motivo il progetto si propone di elaborare interventi basati sul concetto di “welfare community”.Con welfare community si vuole intendere quella comunità solidale in grado di modificare profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile.Alla base vi è quindi il concetto di solidarietà sociale, intesa come coesione e attività volta al bene comune, dove ogni singolo soggetto (individuale, istituzionale e associativo) ha la responsabilità nella costruzione di una rete e di attività volte alla protezione dei ragazzi e alla soddisfazione dei bisogni individuati.</p>

	<p><b>Le attività mirate alle finalità del progetto che si realizzeranno sono:</b></p> <p>1) <b>di formazione e sostegno all'attività didattica con i laboratori</b> di abilità manuali varie, teatro, musica, lettura e scrittura creativa, per lo sviluppo delle capacità creative, espressive, ricettive e di comunicazione della persona in relazione a se stessa e agli altri, e la facilitazione dei rapporti di socializzazione e integrazione dei giovani svantaggiati, come sistemi di crescita delle capacità relazionali. I laboratori intendono creare modelli basati su promesse future, più che su conquiste passate, superando i problemi che pone il presente. Al centro del lavoro c'è la creazione, cioè la possibilità di un rapporto con il mondo che risponda a un paradigma di libertà e di coraggio nella trasformazione del reale.</p> <p>2) <b>Teatroterapia</b> le fasi di questa attività consistono in:  <b>a.</b> analisi del contesto di disagio;  <b>b.</b> messa in scena del proprio vissuto all'interno del gruppo, con il supporto di alcuni principi di presenza scenica derivati dall'arte dell'attore;  <b>c.</b> rappresentazione di personaggi extraquotidiani, principalmente improvvisati.  All'interno della teatroterapia si inserisce la <b>Clownterapia</b> che prevede l'applicazione di tecniche derivanti dal circo e dal teatro di strada in contesti di disagio. L'utilizzo della clownterapia non si limita alla pediatria. L'esperienza ha infatti provato che l'utilizzo della comicità e della metafora terapeutica può essere utilizzata anche per diverse fasce d'età, in differenti contesti di disagio sociale e scolastico. <b>Il CTE punterà alla diffusione di tale tecnica allo scopo di cambiare il segno delle emozioni negative dei soggetti che vivono un disagio sociale.</b></p> <p>3) <b>Percorsi di partecipazione attiva ed inclusione sociale</b>  si fonda sul riconoscimento della pratica dell'arte quale strumento di animazione territoriale. L'obiettivo è stimolare la comunità e la socialità attraverso l'espressione libera della creatività.</p> <p>4) <b>recupero culturale e delle tradizioni</b> attraverso l'organizzazione di incontri con gli anziani del luogo per la divulgazione delle vecchie tradizioni e vecchi mestieri e della trasmissione orale della cultura contadina, nell'ottica di un <b>rafforzamento dei legami generazionali</b> e del superamento del disagio attraverso la riscoperta della propria identità e dei bisogni reali.</p>
Associati coinvolti:	

Attività 1.4	<b>Titolo: Incontri di progetto</b>
Descrizione:	Mira a coordinare gli operatori del progetto a livello strategico e tecnico. Il progetto prevede incontri con la partecipazione di tutti gli operatori, per valutare la situazione del progetto e per pianificare tutte le azioni che devono essere attuate per una prosecuzione ottimale del progetto. Sono previsti 2 incontri al mese, divisi in una sessione di gestione e in una sessione tecnica.
Associati coinvolti:	

Attività 1.5	<b>Titolo: Reporting</b>
Descrizione:	Viene incontro alla necessità di un reporting costante sulle attività del progetto. Gli operatori sono consapevoli del fatto che è importante, per la buona riuscita del progetto, programmare un numero di report volti a controllare l'avanzamento del progetto sotto il profilo artistico, tecnico e finanziario, così come eventuali discrepanze con il piano originale, e le eventuali soluzioni proposte per affrontare tali situazioni.
Associati coinvolti:	

**Prodotti della Macrofase:** installazione e apertura del CTE , avvio delle attività di progetto

**Risultati della Macrofase:** creazione del CTE, riduzione dell'indice di dispersione scolastica, sostegno alle attività didattiche ed educative.